

Terceira Parte

Brevi Riflessioni su Alcuni Aspetti della Teoria del Diritto e dell'Interpretazione di Friedrich Müller

(A proposito di N. Stamile, N. Castilho Gomes, D. J. Almanza Torres (a cura di), *Friedrich Müller's Theory of Law*, Franz Steiner Verlag, 2021, Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019)

Some Reflections on Friedrich Müller's Theory of Law and Legal Interpretation

(Based on N. Stamile, N. Castilho Gomes, D. J. Almanza Torres (ed.), *Friedrich Müller's Theory of Law*, Franz Steiner Verlag, 2021, Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019)

Breves Reflexões sobre Alguns Aspectos da Teoria do Direito e da Interpretação de Friedrich Müller

(A partir de N. Stamile, N. Castilho Gomes, D. J. Almanza Torres (a cura di), *Friedrich Müller's Theory of Law*, Franz Steiner Verlag, 2021, Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019)

CARLO VITTORIO GIABARDO¹

Pontificia Universidad Católica del Perú. Lima. Perú.

1 Orcid: <https://orcid.org/0000-0002-7993-6762>.

RIASSUNTO: Il presente contributo prende in considerazione alcuni aspetti centrali della teoria del diritto e dell'interpretazione giuridica del filosofo del diritto e costituzionalista Friedrich Müller, a partire dalla recente opera collettiva (a cura di N. Stamile, N. Castilho Gomes, D. J. Almanza Torres) che ne analizza il pensiero e l'opera, in molte delle sue angolature. In particolare, si insiste su alcuni capisaldi della cd. "Teoria Strutturante del Diritto", e cioè (a) l'approccio post-positivista, (b) la distinzione tra testo e norma, (c) le radici ermeneutiche del pensiero di Müller (soprattutto nell'ambito dell'interpretazione del testo costituzionale) e (d) il rapporto con le teorie realistiche del diritto.

PAROLE-CHIAVE: Friedrich Müller; teoria strutturante del Diritto; teoria del Diritto; ermeneutica giuridica; interpretazione costituzionale; realismo giuridico.

ABSTRACT: The following contribution considers some crucial aspects of Friedrich Müller's theory of law and theory of legal interpretation. It does so by analyzing the recent collective book (edited by N. Stamile, N. Castilho Gomes and D. J. Almanza Torres) that explores Friedrich Müller's legal thought through a variety of perspectives. In detail, this contribution underlines some of the pillars of the so-called "Structuring Legal Theory", and in particular (a) its post-positivist approach, (b) the distinction between "text" and "norm", (c) the hermeneutical roots of Müller's work (especially in the field of constitutional interpretation), and (d) its relationship with Legal Realism.

KEYWORDS: Friedrich Müller; structuring legal theory; legal theory; legal hermeneutics; constitutional interpretation; legal realism; All big letters ("Structuring Legal Theory, Legal Theory, Legal Hermeneutics, ecc.").

RESUMO: A presente reflexão explora alguns aspectos centrais da teoria do Direito e da interpretação do filósofo do direito e constitucionalista Friedrich Müller. Ponto de partida é a recente obra coletiva (editada por N. Stamile, N. Castilho Gomes, D. J. Almanza Torres) que analisa o pensamento jurídico de Friedrich Müller por meio de diferentes abordagens. Em particular, concentra-se em alguns pilares da assim chamada "teoria estruturante do Direito", ou seja, (a) a abordagem pós-positivista, (b) a distinção entre texto e norma, (c) as raízes hermenêuticas do pensamento de Müller (especialmente no contexto da interpretação do texto constitucional) e (d) a relação com as teorias realistas do Direito.

PALAVRAS-CHAVE: Friedrich Müller; teoria estruturante do Direito; teoria do Direito; hermenêutica jurídica; interpretação constitucional; realismo jurídico.

1. Friedrich Müller (1938-), Professore Emerito presso l'Università di Heidelberg (dove occupò la cattedra che già fu di George Jellinek, il grande teorico tedesco del diritto pubblico) è senza dubbio uno dei più importanti filosofi del diritto e costituzionalisti della seconda metà del Novecento. Studioso multiforme ed eclettico (nonché poeta e letterato), durante la sua carriera che dura da più di cinque decadi ha dedicato i suoi interessi di ricerca alla teoria della norma giuridica e della normatività (è del 1966 il suo classico *Normstruktur und Normativität*²) (MÜLLER, 1966), alle

2 Il quale reca come sottotitolo assai indicativo *Zum Verhältnis von Recht und Wirklichkeit in der juristischen Hermeneutik, entwickelt an Fragen der Verfassungsinterpretation*, e cioè "sul rapporto tra diritto e realtà nell'ermeneutica giuridica, a partire da questioni di interpretazione costituzionale" (MÜLLER, 1966).

intersezioni tra linguaggio, diritto e realtà, alle questioni relative al metodo giuridico e poi, in particolare, al diritto pubblico, al diritto costituzionale, ai diritti fondamentali e alla teoria dello Stato e della democrazia. La sua eco, nel mondo, è enorme; la sua tanto celebre quanto complessa *Teoria Strutturante del Diritto (Strukturierende Rechtslehre)* (MÜLLER, 1994) ha avuto ramificazioni e ispirato generazioni di studiosi entusiasti ben al di fuori dei confini del pensiero giuridico tedesco, per estendersi, soprattutto, a quelli dell'area iberoamericana (MÜLLER, 1997, p.88 ss)³. Nota è la stretta frequentazione accademica di Müller con il Brasile – dove è stato *Visiting Professor* presso l'Università di Fortaleza nonché consulente a lungo per il governo brasiliano – e con il Sud Africa. Conoscere la traiettoria e il pensiero di un gigante del diritto quale è Friedrich Müller risulta quindi fondamentale per capire le direzioni attuali della filosofia del diritto contemporanea, la ricchezza di prospettive e vastità di respiri che questa dischiude (non sempre adeguatamente conosciute) le quali dimostrano anche ai più scettici l'assoluta vitalità di questo ramo del diritto.

Per questo, risulta assai prezioso il recente omaggio autenticamente internazionale che qui si recensisce, a cura di Natalina Stamile (filosofa del diritto presso l'Università di Brescia e docente a contratto presso l'Università di Urbino, Italia), Nestor Castilho Gomez (professore dell'Università di Joinville, Brasile) e Dennis José Almanza Torres (delle Università La Salle e Santa Maria di Arequipa, Perù), e che riunisce, per l'editore di Stoccarda "Franz Steiner Verlag" (2021), i contributi in lingua inglese di vari esponenti della filosofia del diritto provenienti da Brasile, Italia, Scozia, Russia, Cina, Svizzera e Germania, tutti presentati al Workshop espressamente dedicato a Müller nell'ambito del 29^o Congresso Mondiale di Filosofia del Diritto (Università di Lucerna, 2019).

La lettura di questo omaggio ci dà quindi l'occasione di toccare, seppur per sommi capi, nelle brevissime riflessioni che seguono, alcuni passaggi del pensiero di Müller trattati nei contributi di questo libro (senza, naturalmente, che sia possibile dar conto compiutamente qui né dell'intera opera di Müller né di tutte le linee di indagine che i saggi sviluppano, anche

3 Sfortunatamente, più limitata è stata la ricezione del pensiero di Müller in Italia. Tra le meritorie iniziative in senso contrario, si segnala la traduzione di MÜLLER, 2016, p. 99 ss. Precedentemente, v. anche la traduzione di MÜLLER; CHRISTENSEN, 1997 (numero dedicato a *Testo e diritto*), p. 75 ss. (Disponibile in: <http://www.arsinterpretandi.it/1997-testo-diritto/>); v. ancora MÜLLER, 1997, p. 88 ss.

in direzioni originali non inizialmente prese in considerazione dell’A. omaggiato).

2. A partire dalla seconda metà degli anni ‘60, Friedrich Müller sviluppa un innovativo pensiero giuridico dal carattere marcatamente “post-positivista” (*nach-positivistische*, come lo qualifica lo stesso Müller) e dal chiaro indirizzo ermeneutico, il quale poi sfocerà nella conosciuta e originale “Teoria Strutturante del Diritto” (*Strukturierende Rechtslehre*), la quale si iscrive a buon diritto in quel vasto ambito che è il realismo giuridico (è una “teoria realista”, *realistische Theorie*) (MÜLLER, 2021, p. 21)⁴. Della “Teoria Strutturante del Diritto”, Müller ne espone i tratti caratterizzanti nella Prefazione (*Vorwort*) al libro qui recensito (la quale appare, oltre che nella versione originale in tedesco, anche in traduzione inglese). Precede la Prefazione dell’A. una Introduzione scritta congiuntamente dai tre curatori.

Müller innanzitutto concepisce la propria “Teoria Strutturante” (una autentica teoria del diritto, una *Rechtslehre*) come una critica molto forte al positivismo giuridico e specificamente alla distinzione – che egli qui definisce *archaischen*, arcaica (MÜLLER, 2021, p. 12) – tra essere e dover essere. La nettissima distinzione tra *Sein* e *Sollen* è davvero il pilastro (già di derivazione kantiana) di tutto l’edificio positivista (e che sostiene l’impresa kelseniana e oltre), per la quale *non si può derivare la normatività da un fatto*. La normatività, kelsenianamente intesa, è un concetto *puro*. Uno stato di cose – sostiene il positivismo – non può fondare un dovere e norma e realtà rimangono pertanto concettualmente due mondi separati e incomunicanti. Nel positivismo, la norma giuridica si configura così come un comando astratto, oggettivo (*puro*, appunto) conoscibile nella sua oggettività, indipendente ed autonomo dalla realtà materiale e sociale di fondo, nella quale pur la norma giuridica si inserisce e che pretende di disciplinare. Qui, per Müller, sta il primo, grande errore del positivismo, e cioè l’aver guardato soltanto al *testo normativo* (il *Norm-text*) e non all’intero dominio del reale, al fine di dar conto della normatività. Una vera

4 V. anche quanto si dirà tra breve. Sul significato preciso dell’espressione “post-positivismo”, v. quanto detto, nel volume, da F. Windisch e R. Christensen (che di Müller è stato coautore, v. *infra*), nel Cap. intitolato *Friedrich Müller’s Experimental Turn of Legal Positivism*, 105, 106 i quali specificano che il post-positivismo è l’esigenza di trascendere il positivismo, cioè conservare ciò che del positivismo è il legato ancora attuale (cioè la scientificità del diritto), ma anche andare oltre ad esso, nel suo desiderio di chiudersi alla realtà (“*What positivism has achieved, should be honoured, as far as it is necessary to deliver the most possible in scientific aspiration, objectivity and precision. Other than that, positivism must be transcended. It must be transcended from its roots, from where it blocks itself arbitrarily against the continuum of reality and language. Its scientific goal, as far as it is inevitable, must be preserved, yet the field of work has to be shifted into the reality of life which surrounds us*”, citando MÜLLER, 2013, p. 99).

teoria della normatività giuridica, secondo Müller, invece, non può non considerare il mondo materiale come un dato essenziale in quel necessario processo di *concretizzazione* della norma giuridica, cioè la *Rechtsnorm* (quello di “concretizzazione” è concetto centrale nel pensiero di Müller). La norma giuridica, metodologicamente parlando, *non è il testo*, ma sarà invece il *prodotto* e il risultato della contaminazione della sfera giuridica con il mondo sociale, economico, politico sottostante (diremmo qualche altra parola a proposito di questo *processo di produzione* della norma *infra*). Il dover essere delle regole (che sono *Sprachdaten* cioè dati, segni linguistici) e l’essere della realtà non vanno quindi pensati separatamente, bensì come due mondi che si complementano e si richiamano l’un l’altro costantemente.

Bisogna insistere su questo punto essenziale della teoria di Müller: il *Norm-text* (concetto statico, punto di partenza dell’interprete) e la *Rechts-norm* (che, come detto, si configura come un processo di costante concretizzazione) sono due realtà che vanno tenute distinte. È appunto su questo aspetto della differenza tra *Normtext* e *Rechtsnorm* che si sofferma il primo saggio del libro, dalla penna di João Maurício Adeodato (dell’Università di Recife, Brasile), il quale porta a ulteriori conseguenze il postulato della distinzione. In particolare, l’A. si concentra sul sovraccarico (*overload*) che la teoria strutturante del diritto assegna sia al diritto come istituzione sia al potere giudiziario (sul quale, evidentemente, grava la responsabilità di una gran porzione della concretizzazione delle regole), per poi andare ancora oltre, paventando una *polverizzazione* dei centri di decisione. Nella nostra epoca, infatti, l’opera concretizzatrice del diritto avviene per mano di una pluralità di attori (entità amministrative, ma anche associazioni, organizzazioni private, imprese multinazionali, e via discorrendo), la quale è ugualmente importante, e forse di più, di quella posta in essere dalle corti statali (ADEODATO, 2021, p. 21 ss.).

3. La contaminazione dialettica-circolare, reciproca, tra essere e dover essere, tra mondo e diritto, tra realtà e normatività, tra fatti e regole, a cui abbiamo appena fatto riferimento, è cruciale per comprendere poi la teoria dell’interpretazione di Müller, la quale si inserisce, fin dagli inizi della *Normstruktur*, in quel vasto movimento dell’ermeneutica tedesca (anche se poi finirà per distanziarsene in certi aspetti)⁵.

5 Per un discorso più ampio sul punto, in lingua spagnola, si rimanda (MANCEBO, 2010, p. 7 ss).

Alla questione cruciale dell'interpretazione – tanto nelle sue coordinate teoriche più generali quanto in riferimento allo specifico ambito dell'interpretazione costituzionale (particolarmente amato da Müller) – sono dedicati vari contributi del volume e, in particolare, quello scritto a quattro mani da Gianluca Andreani (dell'Università di Aberdeen) e Natalina Stamile (ANDREANI; STAMILE, 2021, p. 29 ss.), i quali si soffermano specificamente sulle radici ermeneutiche dell'approccio di Müller; quello di Rodrigo Bornholdt (dell'Universidade Federal do Paraná, Brasile), che indaga criticamente il ruolo e l'uso dei valori nel processo di concretizzazione della norma giuridica (BORNHOLDT, 2021, p. 61 ss.) e il saggio di Thomas Coendet (dell'Università di Shanghai), sulla teoria dell'interpretazione nel contesto di uno stato di diritto democratico, a partire da una lettura dell'opera del 1997 di Müller *Rechtstext und Textarbeit* (COENDET, 2021, p. 71 ss.).

A questo stesso proposito della teoria dell'interpretazione, e in via del tutto generale, va sottolineato che Müller riserva uno spazio centrale al momento pratico-applicativo del diritto, alla decisione del caso concreto, e quindi all'attività dei giudici e, più in generale, dei “lavoratori del diritto” (*Rechtsarbeiter*). Non si può dar conto della normatività senza spostare l'attenzione sull'aspetto dinamico del diritto, senza distogliere lo sguardo dal testo. L'applicazione è infatti la concretizzazione della norma giuridica, la quale “è”, *ontologicamente*, null'altro che tale concretizzazione. Ben si comprende quindi – come scrivono Gianluca Andreani e Natalina Stamile – l'affermazione, che altrimenti suonerebbe controintuitiva, per la quale “l'interpretazione implica necessariamente il momento dell'applicazione e non viceversa” (cioè: non è possibile interpretazione senza applicazione), semplicemente perché “il senso di un testo emerge in relazione a una situazione concreta e attuale nella quale la norma trova applicazione”⁶.

In quanto tale, ne seguono due importanti corollari: e cioè che, per Müller, (a) la norma giuridica non è mai generale né è mai astratta: solo il testo lo è (ADEODATO, 2021); e che (b) pertanto non è compito del

6 “*Interpretation implies, necessarily, the moment of the application and not vice versa; because the sense of a legal text emerges in relation to a concrete and actual situation in which the norm finds application*” (ANDREANI; STAMILE, 2021, p. 33). V. anche, in lingua spagnola, quanto detto altrove dallo stesso (MÜLLER, 1989, p. 111 ss. -trad. dal tedesco di L. V. Mancebo).

7 “[...] *no legal norm is general, for generality is merely a feature of the text*” (citando lo stesso F. MÜLLER, 1994, p. 251).

legislatore creare norme giuridiche, ma solo testi (ADEODATO, 2021)⁸. Il puro testo manca, pertanto, sia di significato sia di normatività⁹ (COENDET, 2021, p.75). Come si vede, la lontananza dalla visione formale kelseniana e positivista non potrebbe essere maggiore.

Questa enfasi sul momento applicativo ha molte ricadute, soprattutto di *metodo*. Una di queste è che, nello schema della “Teoria Strutturante”, il diritto e la normatività vanno sempre intesi come un prodotto, anzi, un *prodursi* (un *farsi*), un processo, seppur mediato dal linguaggio, ma non un dato fisso. È frequente, nell’opera di Müller, il richiamo al diritto come una *produzione*; la Teoria Strutturante viene giustamente definita come una “*Rechtserzeugungsreflexion*” (una “*riflessione sulla produzione del diritto*”)¹⁰. Il contributo di Thomas Coendet insiste, giustamente, molto su questo punto, laddove si afferma che il giudice non scopre il significato di un testo, ma lo *produce*¹¹. Una produzione che è carica di significato simbolico, che è espressione di un vero e proprio *potere*, anzi di autentica *forza e violenza* – di una *Gewalt*, dirà Müller stesso – parola tedesca che reca in sé tutte e tre le connotazioni¹².

4. Tutto quanto è stato detto, pur brevemente, risulta chiarissimo nel caso dell’interpretazione costituzionale, settore d’altronde privilegiato nella riflessione di Müller. È evidente che molte delle idee di Müller trovano proprio nelle particolarità dei testi costituzionali – che, per loro vocazione, sono aperti alle istanze sociali, anche dal punto di vista delle formulazioni linguistiche elastiche – il loro terreno più fertile.

8 “The task of legislators, therefore, is to produce generic and valid previous texts, not the legal rule itself” (citando da MÜLLER; CHRISTENSEN, 1997, p. 32).

9 “Structuring Legal Theory... vigorously defends the view that a legal text enjoys neither meaning nor normativity before the judge lays his hands on it [...]”; e ancora, poco più avanti: “To sum up: in Structuring Legal Theory, the judge produces the law and normativity from the raw material of the statutory text that according to this theory lacks, nota bene, normative quality” (COENDET, 2021, p. 78).

10 “Law and normativity are then described as something that must be produced” (COENDET, 2021, p.78).

11 “Judicial text practice not simply discovers meaning in the statutory text, but rather produces it and therefore the judge is: ‘himself legislator, with all the power that comes with it’” (COENDET, 2021, p.75).

12 Come evocato dallo stesso Müller (2021), il quale richiama la triade *Recht – Sprache – Gewalt* (Diritto – Linguaggio – Violenza), titolo, d’altronde, di un celebre libro dell’A. (Berlin, 1975). Sul punto, con chiarezza, v. anche quanto detto: “The judge, however, does not do away with force and power (*Gewalt*)” (COENDET, 2021, p.74), il quale ha poi cura di precisare (in nota 9) che il termine tedesco *Gewalt* “connotes the meanings of power, force, and violence in one and the same word”. L’effetto evocato è quello di un dramma, di una lotta, che parte però dalla consapevolezza che “judicial power – even where it is legitimate – will inevitably be bound up in the semantics of force and violence”. E poco più avanti, con altrettanta chiarezza (COENDET, 2021, p. 75): “Normativity thus is understood as something that the judge produces and the final product is then, emphatically, labelled as power/force/violence (*Gewalt*). Thus, the authors see power, force, and violence, which connect in the legal decision...”.

La dinamica tra testo (statico) e norma (dinamica) si esemplifica con grande forza proprio nel concetto di costituzione. La costituzione – evidenziano ancora Gianluca Andreani e Natalina Stamile – è per Müller allo stesso tempo “un atto” (in quanto testo) ma anche “un processo, in quanto si dispiega sempre identico a sé stesso eppure sempre diverso”¹³. Al testo (costituzionale) va aggiunto il con-testo. Ecco di nuovo il contributo metodologico della “Teoria Strutturante”: il testo (e, emblematicamente, il testo costituzionale) è null’altro che un punto di partenza. Lo sguardo, quindi, deve ben presto volgersi altrove – un altrove marginalizzato e lasciato da parte dal positivismo – e cioè al contesto sociale e comunicativo di riferimento (al “dominio materiale, fattuale e normativo”, *Sachbereich, Fallbereich and Normbereich*) (MÜLLER, 2021, p.11).

5. In questo senso, ben si può dire che la teoria di Müller è una *teoria realista* del diritto. Realismo giuridico, in breve, significa l’ingresso dei fatti e della loro forza nell’universo del diritto (sia che si voglia *descrivere* quanto accade, sia che si voglia normativamente enunciare quanto deve accadere). Abbiamo visto quanto peso abbia, per Müller, la realtà esterna nel passaggio dal testo giuridico alla norma giuridica, e quindi nella costruzione della normatività. È – possiamo dire – il mutamento dell’ambito fattuale, di quella porzione di realtà presa in considerazione dalla regola giuridica, che influenza ed è causa dei cambi normativi, cioè dei cambiamenti nell’interpretazione, pur quando l’espressione letterale delle regole (ciò che Müller chiama il *Norm-program*) rimane la stessa (è su questo punto che si sofferma l’apporto di Adriano Sant’Ana Pedra, dell’Università di Vitória, Brasile) (SANT’ANA PEDRA, 2021, p. 89 ss.). La realtà fattuale è a pieno titolo incorporata nel diritto. Non stupisce, quindi, che lo stesso Müller scriva, nella Prefazione al volume, che la sua teoria richiede l’apporto (il *lavoro*) delle scienze sociali (*sozialwissenschaftliche Arbeit*) (MÜLLER, 2021, p. 11).

La conoscenza empirica, extra-legale, esterna, specialistica (la scienza politica, la scienza dei sistemi complessi, la linguistica, ecc.) è pertanto integrata nella conoscenza del diritto, seppur mediata dal linguaggio giuridico. Su questa relazione dell’integrazione esterna del diritto si concentra il bel saggio scritto a quattro mani da Ralph Christensen, dell’Università di Heidelberg, che con Müller stesso è stato co-autore della celeberrima opera *Juristische Methodik*, e Florian Windisch, Professore all’Università delle

13 “The constitution presents itself, at the same time, as an act and as a process, that is it unfolds always identical to itself and yet always differently” (ANDREANI; STAMILE, 2021, p. 30).

scienze applicate a San Gallo, in Svizzera, nonché giudice (WINDISCH; CHRISTENSEN, 2021, p. 105 ss.)¹⁴.

6. Chiude l'opera un articolo ancora di Florian Windisch, dedicato alla visione critica del bilanciamento in Müller e quindi alla tecnica della proporzionalità nel contesto dei diritti fondamentali – tema che non poteva di certo esser tralasciato nelle moderne teorie del diritto costituzionale, specie quelle di taglio post-positivista (WINDISCH, 2021, p. 119 ss.).

Impreziosisce il volume, poi, un lungo saggio di Mikhail Antonov (Professore di teoria del diritto a San Pietroburgo, Russia e *Fellow* dell'*Eastern European and Comparative Law Institute* dell'Università di Colonia, in Germania), il quale verte sulla implicanza, a partire dalla Teoria Strutturante, tra realtà sociale e diritto – sulla quale abbiamo insistito più volte nel corso di questa recensione – nell'architettura del sistema giuridico russo, e in particolare su come i concetti di “stato” e “diritto” abbiano influenzato l'applicazione dei diritti fondamentali in quella giurisdizione – a testimonianza della grande capacità dei concetti mülleriani di dar conto delle evoluzioni e sviluppi del diritto costituzionale nella sua generalità (non cioè vincolato a una specifica esperienza) e di come questi offrano un apparato teorico tanto potente quanto rigoroso per affrontare le questioni di teoria generale dello Stato (ANTONOV, 2021, p. 39 ss.).

REFERÊNCIAS

ADEODATO, J. M. From the Dissociation Between Text and Norm to the Pulverization of Legal Decisions. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

ANDRESANI, G.; STAMILE N. Mulling Over Hermeneutics. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

ANTONOV, M. Law, State, and Human Rights in Russian Legal Lexicon. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th

14 Il riferimento nel testo è a MÜLLER; CHRISTENSEN, 2009.

World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

BORNHOLDT, R. On Valuation in Legal Interpretation A Study Based on Structuring Legal Theory. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

COENDET, T. Restructuring Structuring Legal Theory. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

MANCEBO, L. V. El giro hemenéutico aceptado desde la teoría estructurante del Derecho. *Revista de las Cortes Generales*, p. 7 ss., 2010.

MÜLLER, F.; CHRISTENSEN, R.; SOKOLOWSKI, M. *Rechtstext und Textarbeit*. Berlin, 1997.

MÜLLER, F.; CHRISTENSEN, R. Testo giuridico e lavoro sul testo nella Strukturierende Rechtslehre. *Ars Interpretandi*, p. 75 ss., 1997.

MÜLLER, F. *Recht – Sprache – Gewalt*. Berlin: Duncker & Humblot, 1975.

MÜLLER, F. Vorwort. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

MÜLLER, F. Applicazione, precomprensione topica ed ermeneutica giuridica. In: CARLIZZI, G.; OMAGGIO, V. (ed.). *L'ermeneutica giuridica tedesca contemporanea*. Pisa: Edizioni ETS, 2016.

MÜLLER, F. *Normstruktur und Normativität (zum Verhältnis von Recht und Wirklichkeit in der juristischen Hermeneutik, entwickelt an Fragen der Verfassungsinterpretation)*. Berlin: Duncker & Humblot, 1966.

MÜLLER, F. Problemi di linguistica del diritto. In: SCHENA, L. (ed.). *La lingua del diritto*. Atti del primo convegno internazionale, Centro Linguistico dell'Università Bocconi. Roma: CISU, 1997.

MÜLLER, F. Reine Sprachlehre – Reine Rechtslehre – Aufgabeneiner Theorie des Rechts Notizen zu Kelsen und Wittgenstein. In: *Essays zur Theorie von Recht und Verfassung, von Methodik und Sprache*. 2. ed. Berlin: Duncker & Humblot, 2013.

MÜLLER, F. *Strukturierende Rechtslehre*. Berlin: Duncker & Humblot, 1994.

MÜLLER, F. Tesis acerca de la estructura de las normas jurídicas. *Revista Española de Derecho Constitucional*, p. 111, 1989.

SANT'ANA PEDRA, A. Changes in Constitutional Interpretation and Their Limits. A Friedrich Müller's Theory Based Approach. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

WINDISCH, F. Towards a Structuring Method of Balancing in Fundamental Rights Law. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

WINDISCH, F.; CHRISTENSEN, R. Friedrich Müller's Experimental Turn of Legal Positivism. In: STAMILE, N.; CASTILHO GOMES, N.; ALMANZA TORRES, D. J. (ed.). *Friedrich Müller's Theory of Law*. Proceedings of the Special Workshop held at the 29th World Congress of the International Association for Philosophy of Law and Social Philosophy, Lucerne, Switzerland, 2019. Stuttgart: Franz Steiner Verlag, 2021.

Sobre o autor:

Carlo Vittorio Giabardo | E-mail: cgiabardo@pucp.edu.pe

Professore "tenure-track" a tempo completo, Facoltà di Diritto, Pontificia Universidad Católica del Perú (Lima) e Membro Ordinario del gruppo di ricerca "Prodejus – *Proceso, derecho y justicia*" della medesima facoltà (2022). Ricercatore della *Càtedra de Cultura Jurídica* dell'Università di Girona (Spagna), Gruppo di Filosofia del Diritto, e già Ricercatore in Filosofia del Diritto presso la stessa Università (2019 – 2022). Membro della *International Association of Procedural Law* (2022). Dottore di ricerca, Università degli Studi di Torino.

Artigo convidado.